



Napoli - area orientale - gasometri



Napoli - area orientale - gasometri



Napoli - Sanità



Napoli - Sanità



Napoli - Sanità



Napoli - Sanità



Napoli - Sanità

PALERMO

PAGINA BIANCA

Le immagini raccolte durante la visita ispettiva fatta dalla commissione a Palermo raccontano di un degrado che è spesso, troppo spesso, oggetto di articoli giornalistici e di indagini ed attività anche delle procure. Le tematiche e le criticità che ne emergono sono spesso interconnesse tra loro eppure si manifestano e ripetono sempre con le stesse modalità; per tale ragione, la visita ispettiva fatta dalla commissione ha voluto trattare su tre comuni della città metropolitana oltre al comune di Palermo fenomeni differenti.

Le foto narrano quindi di problematiche che sono presenti non solo nei comuni di Carini, Villabate, Casteldaccia e Palermo, ma anche altri comuni della città metropolitana e sicuramente caratterizzano altri comuni ed aree degradate non solo siciliane.

Si potrebbe leggere in maniera trasversale un comune denominatore quale quello del “non finito”, dell’ “abbandono” e dell’ “incuria” sia da parte dei privati che da pubblico.

La conseguenza di tali indicatori è la perdita delle identità, anche quelle più ramificate e radicate nella storia e nelle abitudini locali.

Nel comune di Carini abbiamo affrontato, in questi scatti, il tema dell’edilizia che si esprime nelle due forme più estreme: da una parte il tema dell’abusivismo edilizio (con le tante ordinanze di demolizione che aspettano di essere evase ed i cui immobili sono stati dai proprietari in buona parte anche abbandonati), dall’altra la profonda trasformazione della vocazione del territorio da agricolo a residenziale (con la conseguente edificazione di seconde e terze case) spesso avallate dalle politiche deviate introdotte dalle sanatorie edilizie e dalle varianti di piano regolatore. Il senso di abbandono e non finito di questo comune lo si legge nell’assenza di buona parte dei servizi a supporto di questa trasformazione.

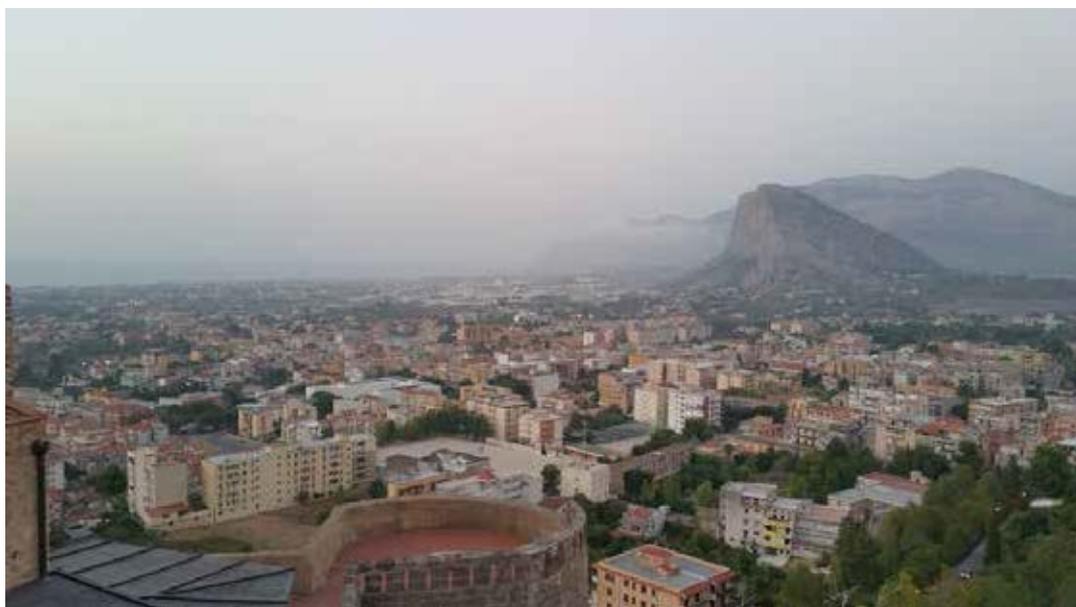
Nei Comuni di Casteldaccia e Villabate le immagini rendono un senso dell’abbandono sociale di quei cittadini che si trovano a vivere in quartieri incompleti (anche se di origine abusiva) nei suoi elementi essenziali (strade e servizi a rete) oppure in realtà avulse dalla propria storia personale per il semplice fatto di essersi trasferiti in uno dei tanti comuni che hanno un costo della vita inferiore rispetto a quello del capoluogo.

Infine la città capoluogo di Palermo, ancora una volta, fotografa delle situazioni di degrado cronico che è parte integrante della storia di questo paese. Il centro storico in questo XXI Secolo presenta an-

cora buona parte delle ferite e delle conseguenze lasciate e causate dai conflitti mondiali. I bombardamenti sono stati la causa (ancora irrisolta) dei crolli di molti palazzi del centro storico, delle tante macerie che sono state sversate lungo la Costa Nord della città e degli sfollati che hanno visto trasferire le loro famiglie in aree esterne al centro storico in quartieri nuovi, sperimentali ma che a causa delle burocrazie e delle politiche economiche presentano carenze di standard e servizi essenziali anche a distanza di diversi decenni. Una inevitabile e prevedibile conseguenza è l'abbandono di questi luoghi da parte dei cittadini comuni, molti sono emigrati verso città con economie locali più virtuose e dinamiche, altri hanno preferito trasferirsi in comuni vicini ed altri in quartieri residenziali di nuova generazione.

Eppure le potenzialità di questi territori sono note, sia agli italiani che ai tanti stranieri che annualmente visitano questi luoghi ricchi di storia e cultura; desolante però è la fotografia di un centro storico di cui Guttuso ha fotografato le caratteristiche distintive e le ha rese famose nel mondo per mezzo dei suoi dipinti ma che non trovano più alcun tratto riconoscibile nell'odierno mercato della Vucciria. Così come anche gli altri mercati storici che ancora sopravvivono alle frenetiche economie dei centri commerciali e della grande distribuzione ma solo grazie alla buona volontà di chi vi abita e li vivacizza con micro interventi di valorizzazione artistica come murales realizzati da artisti locali che inevitabilmente devono fare i conti con gli splendidi monumenti artistici ed architettonici che riempiono fittamente in centro storico di Palermo: un rettangolo che in circa 250 ettari ospita un patrimonio considerevole di monumenti ed attrazioni culturali risalenti all'intero arco fondativo della città, dalle sue origini arabe fino all'età moderna; solo per citarne alcuni: 7 teatri, 158 chiese, 55 conventi, più di 400 palazzi aristocratici, 4 mercati storici, 18 archivi storici (quasi un bene ogni ettaro) a cui si aggiungono un ulteriore patrimonio naturalistico ed architettonico di pari valore distribuito nelle borgate storiche della città che si estendono dall'estremo confine orientale con il quartiere Brancaccio, all'estremo confine occidentale con i quartieri ed omonime borgate di Mondello, San Lorenzo e Arenella.

Un patrimonio che ancora una volta aspetta solo di essere valorizzato.



Palermo - Panorama da Carini



Palermo - Centro storico - sede sovrintendenza del mare



Centro storico: Vucciria - resti dei bombardamenti e del mercato storico



Palermo - Mercato Ballarò e monumenti



Palermo - via Maqueda



Palermo - Piazza Garraffaello



Palermo - Teatro Sole - quartiere Brancaccio



Teatro Sole - quartiere Brancaccio



Palermo - Teatro Sole - quartiere Brancaccio



Ex chimica Arenella